INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 5 APRILE 2023 N. 2343

PRIMO PIANO

Cala il vita ma cresce il danni

Dopo anni di frenetica crescita, cala il mercato vita italiano, mentre cresce quello danni. È questa, in estrema sintesi, la foto che emerge dalla rilevazione dell'Ania, che ieri ha diffuso i dati sulla raccolta premi 2022 del mercato assicurativo italiano. Un anno complesso, spiega l'associazione in una nota, caratterizzato da numerosi fattori di incertezza che hanno influenzato il contesto economico generale, ma nel quale "le compagnie di assicurazione hanno confermato la loro solidità, con indici di solvibilità pari a due volte e mezzo i minimi di legge".

Riguardo alla raccolta premi, come si accennava, i premi dei rami danni, proseguendo il loro trend positivo, sono aumentati del 4,6%, raggiungendo i 35,7 miliardi di euro. La crescita, spiega l'Ania, "è da attribuirsi ai rami diversi dal ramo Rc auto (+8,2%) mentre quest'ultimo, che ha un peso ancora rilevante nel mercato assicurativo danni, ha registrato nel 2022 un'ulteriore riduzione dei premi contabilizzati (-2,1%)". Il business vita, invece, ha risentito del difficile andamento dei mercati finanziari: i premi, pari a 94 miliardi, hanno evidenziato un calo (-11%), in particolare per quanto riguarda i prodotti linked.

Per leggere la news completa, clicca qui.

Beniamino Musto

RISK MANAGEMENT

Microplastiche e climate change, come evolve il liability risk

Se n'è parlato in un evento presentato da Gen Re e organizzato dalla Geneva Association, partendo dalla realtà di oggi: un mondo sempre più diviso, ma contemporaneamente sempre più immateriale e interconnesso, dove è più difficile individuare le responsabilità

Il panorama del *liability risk* è molto mobile, con un orizzonte che si avvicina e si allontana, si allarga e si restringe, a seconda delle crisi, dei cambiamenti e delle variabili macroeconomiche e sociali. I rischi di responsabilità evolvono costantemente seguendo anche i modi con cui i cambiamenti economici e sociali interagiscono con i sistemi delle norme internazionali e locali: in un mondo sempre più diviso, ma contemporaneamente sempre più immateriale e interconnesso, è più difficile individuare le responsabilità.

Temi complessi, affrontati durante la due giorni di conferenze, in occasione della *Evolving Liability Conference 2023*, intitolata quest'anno *Scanning the horizon for emerging risks*. L'evento, presentato da **Gen Re** e organizzato dalla **Geneva Association**, è partito dalla premessa secondo la quale, oggi, vi siano almeno due principali fonti di incertezza che influenzano le prospettive del liability risk e le relative richieste di risarcimento.

LE FONTI DI UNA NUOVA INCERTEZZA

In primis, sulla scena agiscono minacce del tutto nuove che possono dare origine a sinistri, come nel caso dei danni ambientali, che rimangono latenti. È il caso della comprensione scientifica, la prova empirica, sui nessi causali tra un'esposizione a un agente inquinante o a uno patogeno, e il danno che ne deriva: una comprensione che può venire alla luce solo in un secondo momento.

In secondo luogo, gli sviluppi delle dottrine legali e delle pratiche giudiziarie, i cambiamenti nelle preferenze della società su chi dovrebbe assumersi il rischio, le innovazioni delle polizze assicurative e le nuove normative influenzeranno l'entità del liability risk, oltre che i modi con cui si risarciscono le vittime. Tra i rischi emergenti più preoccupanti, ad esempio, ci sono la diffusione delle microplastiche, ma anche il contenzioso sui danni legati ai cambiamenti climatici: tutte fonti di una nuova incertezza, quando si parla di responsabilità verso terzi.

GRANDI RISCHI PER PICCOLI RITORNI

Charlie Shamieh, chairman di Gen Re, durante la sua presentazione, ha fatto il punto della situazione, ricordando come il 2022 sia andato piuttosto bene per le compagnie danni a livello globale e, nello specifico, nel mercato nordamericano, i player hanno sovraperformato rispetto all'indice S&P 500. Nonostante ciò, "le riassucarazioni hanno vissuto una dispersione di valore maggiore perché hanno sottoscritto più rischi".

(continua a pag. 2)

INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 5 APRILE 2023 N. 2343

(continua da pag. 1)

Il problema, però, ha spiegato Shamieh, è che in dieci anni molte imprese, tra assicurazioni e riassicurazioni, hanno fatto fatica a rientrare dal costo col capitale: "e questo, per il futuro, non è un bel segnale", ha avvertito. "Considerata la volatilità – ha aggiunto Shamieh – un investitore non potrebbe dirsi molto contento di aver investito nel settore assicurativo negli ultimi dieci anni". Il problema principale, secondo il top manager, è "la buona diversificazione", che deve essere fatta bene e mirata perché su alcuni rischi, come quello dell'inflazione, o il rischio pandemico o quello legato alla supply chain, per fare tre esempi concreti, è impossibile diversificare efficacemente. "A volte – ha detto infine – accettiamo grandi rischi per piccoli ritorni".

MICROPLASTICHE E PFAS: UN RISCHIO ULTRAPERVASIVO

Ecco perché è opportuno saper gestire quei rischi nuovi che possiamo conoscere e affrontare. È il caso della minaccia emergente legata alle microplastiche e ai Pfas, sostanze chimiche utilizzate per rendere resistenti ai grassi e all'acqua vari materiali, che rimangono nell'organismo e possono provocare danni anche seri. Microplastiche a Pfas rappresentano anche un rischio ambientale, a livello di contaminazione dell'acqua e dei terreni. Sinistri di questo tipo ci sono stati negli Stati Uniti, in Europa e in Australia. Poi, evidentemente, c'è un rischio di responsabilità prodotto che grava sull'industria manifatturiera: un rischio altissimo perché i Pfas sono dappertutto.

Adam Grossman, vice presidente rischi emergenti di **Praedicat**, invitato a parlare, ha ricordato che, purtroppo, le "condizioni non sono stabili per una valutazione dell'esposizione a questi rischi, perché non c'è certezza su quali industrie siano più o meno rischiose".

Le compagnie credono che il rischio legato a Pfas e microplastiche sia soprattutto un problema ambientale, ma al momento, ha fatto notare **Neil Beresford**, partner e head of global product liability and recall practice dello studio **Clyde & Co.**, il 90% dei sinistri afferiscono al ramo salute. "Tuttavia – ha continuato – è vero che i sinistri ambientali sono a coda lunga e potremo valutarne gli impatti nei prossimi 50 anni". Dal punto di vista degli infortuni, ha ammesso Beresford, "ne sappiamo ancora poco", perché l'esposizione reale del mercato è tutta da vedere: "a mio avviso – ha argomentato il legale – andremo incontro a una *litigation* simile a quella che c'è stata con l'amianto, ma con la differenza che la contaminazione è meno diretta".

CLIMATE CHANGE LITIGATION: CAMBIERÀ LA PORTATA DEL DANNO

Il rischio Pfas e microplastiche è simile a quello climatico perché è dappertutto ed è interconnesso. Nella tavola rotonda *Climate change litigation – How material are the liability risks?*, è emerso come la litigation è legata soprattutto alla negligenza delle imprese sul cambiamento climatico. Non riguarda un rischio nuovo ma un'esposizione maggiore a rischi già conosciuti: non è tanto un problema di responsabilità, di liability, ma di portata dei danni.

Joana Setzer, assistant professor, Grantham Research Institute on climate change & the environment, ha spiegato che la litigation tra i governi e le aziende sarà sempre più importante per le compagnie "che dovranno assicurare il *transition risk* delle imprese". I governi, ha concluso, "continueranno a legiferare seguendo l'evoluzione del cambiamento climatico e il settore assicurativo non è come gli altri settori, ha delle responsabilità, ed è parte delle soluzioni".

Fabrizio Aurilia

INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 5 APRILE 2023 N. 2343

MERCATO

Mobilità, nasce Crédit Agricole Auto Bank

La nuova società, controllata interamente dal gruppo francese, è l'evoluzione di Fca Bank in seguito alla riorganizzazione delle partnership finanziarie con Stellantis

Nasce oggi **CA Auto Bank** (**Crédit Agricole Auto Bank**), gruppo bancario internazionale presente in 17 paesi europei e in Marocco, frutto dell'evoluzione di **Fca Bank**. La nuova banca, controllata da **Crédit Agricole Consumer Finance** (parte di **Crédit Agricole**), fa seguito agli accordi tra il gruppo francese e **Stellantis**, nata dalla fusione tra **Fiat-Chrysler** e **Psa**, nell'ambito della riorganizzazione delle partnership finanziarie delle due società, secondo quanto fanno sapere le parti in una nota.

"L'obiettivo di CA Auto Bank – continua il comunicato – è diventare uno dei principali player indipendenti e multibrand del finanziamento e leasing di veicoli e del settore della mobilità". La banca manterrà la sua sede europea a Torino e punta a un target di almeno 10 miliardi di euro di impieghi entro il 2026, con l'ambizione di avere entro il 2030 l'80% del portfolio di veicoli nuovi composto da modelli green (elettrici e ibridi), "rendendo l'accesso ai veicoli a zero e basse emissioni sempre più democratico e alla portata di tutti".

L'offerta prevede soluzioni finanziarie, assicurative e di noleggio, grazie alla collaborazione con oltre 30 marchi attivi in diversi settori della mobilità. Tra le partnership spiccano i nomi di **Ferrari**, **Tesla**, **Mazda**, **Aston Martin**, **McLaren**, **Lotus** e **Morgan**, ma anche **VinFast**, **DR Automobiles**, **Aiways**, **XEV**, **ElectricBrands** e **Invicta Electric**. A questi si aggiungono diversi distributori e dealer multimarca, oltre ai rivenditori Stellantis, che CA Auto Bank continuerà a supportare, anche se non in qualità di captive.

Coinvolti anche il mondo delle due ruote (con **Harley-Davidson**, **Royal Enfield**, **Fantic Motor**, **Vmoto Soco** e **Cake**), quello del leisure (**Erwin Hymer Group**, **Groupe Pilote**, **Groupe Rapido**, **Knaus Tabbert**, **Concorde** e **Carthago**), i veicoli commerciali leggeri e pesanti (**Ford Trucks** e **BMC Trucks**). Altre partnership saranno annunciate prossimamente, fanno sapere dalla società, anche grazie al supporto di Crédit Agricole, nei settori mobilità, nautica e agricoltura.

Da sinistra Stéphane Priami e Giacomo Carelli

CA Auto Bank proseguirà lo sviluppo di formule di mobilità alternativa di **Drivalia**, la società di mobilità del gruppo, che propone soluzioni di car sharing elettrico, noleggi di tutte le durate e leasing operativo. La società porterà avanti gli investimenti nella propria infrastruttura elettrica, che conterà 3.500 punti di ricarica in Europa entro il 2026, e nella flotta, che entro tre anni raggiungerà 200mila veicoli, di cui il 55% composto da modelli elettrici e Phev, secondo quanto dichiarano da CA Auto Bank.

Nei prossimi mesi, inoltre, è in programma l'acquisizione delle attività di **ALD** in Irlanda e Norvegia e di **LeasePlan** nella Repubblica Ceca e in Finlandia, che permetterà alla banca e a Drivalia di allargare ulteriormente il loro perimetro europeo, per un totale di oltre 70mila veicoli.

"Questo nuovo inizio – ha spiegato **Giacomo Carelli**, ceo di CA Auto Bank, nella nota – costituisce la naturale evoluzione del progetto che abbiamo portato avanti finora. La storia di CA Auto Bank inizia quasi un secolo fa, con la nascita di **Sava**, una delle prime società finanziarie in Europa, creata nel 1925 a Torino allo scopo di aiutare le persone ad acquistare un'automobile. A distanza di cento anni circa, attraverso le varie incarnazioni della società, prima come **Fiat Auto Financial Services**, poi **Fga Capital**, fino alla trasformazione in banca nel 2015, come Fca Bank, la nostra vocazione è rimasta la stessa".

Secondo **Stéphane Priami**, presidente di CA Auto Bank e ceo di CA Consumer Finance, "il settore della mobilità sta vivendo profondi cambiamenti, sia in termini di transizione energetica sia di utilizzo. In questo contesto, le competenze, l'esperienza e la professionalità dei team di CA Auto Bank e Drivalia saranno un asset fondamentale, unite alla cultura imprenditoriale e la forza di Crédit Agricole".

F.A.

INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 5 APRILE 2023 N. 2343

INIZIATIVE

Intesa Sanpaolo, riparte "In Action Esg Climate"

Presentata la seconda edizione della call for ideas dedicata all'imprenditoria innovativa e sostenibile

Torna l'iniziativa *In Action Esg Climate*, la call for ideas promossa dalle compagnie vita del gruppo **Intesa Sanpaolo** con l'obiettivo, come si legge in una nota stampa, di "fornire un sostegno economico concreto a imprese italiane che sapranno presentare progetti in grado di accelerare la transizione ecologica e creare un mondo più verde e sostenibile".

L'iniziativa premierà tre imprese italiane che presenteranno progetti innovativi, con un impatto significativo e misurabile, a favore della transizione verde nei settori *Climate Tech, Manufacturing, Sustainable Lifestyle* e *Agrifood Tech*. Le proposte, prosegue la nota, "dovranno essere in grado di ridurre le emissioni di CO2 e i consumi energetici, e promuovere l'uso di energia da fonti rinnovabili, l'utilizzo responsabile delle risorse naturali, la riduzione dei rifiuti prodotti e lo sviluppo dell'economia circolare, indicando risultati operativi (Kpi) realizzabili entro 12 mesi dalla presentazione del piano".

Le imprese vincitrici saranno annunciate entro luglio: in palio, rispettivamente, un contributo di 250mila euro, 150mila euro e 100mila euro. Sarà possibile presentare le candidature entro il 15 maggio nella pagina dedicata disponibile a questo link.

La prima edizione dell'iniziativa, tenutasi lo scorso anno, si è chiusa con più di 80 proposte: le imprese vincitrici hanno potuto consolidare e sviluppare le proprie idee di business in tema Esg e sostenibilità ambientale, conseguendo risultati industriali, tecnologici e finanziari e anche ulteriori riconoscimenti.

"La prima edizione del progetto In Action Esg Climate ci ha permesso di sostenere tre realtà imprenditoriali nella realizzazione dei loro progetti di transizione ecologica, creando valore per il nostro Paese", ha commentato **Nicola Maria Fioravanti**, amministratore delegato di **Intesa Sanpaolo Vita** e responsabile della divisione Insurance di Intesa Sanpaolo. "Con grande entusiasmo, quindi, riproponiamo l'iniziativa per essere ancora una volta in prima linea nel supportare l'innovazione e la rivoluzione green, due temi chiave del Pnrr, non solo attraverso la nostra azione di assicuratori e investitori, ma anche – ha concluso – tramite progetti specifici, con impatti reali sulla nostra comunità".

Giacomo Corvi

COMPAGNIE

Cgpa Europe, nuovi ruoli per l'Italia

Andrea Dalla Villa nominato responsabile sinistri e polizze collettive, mentre Erika Gilioli assume la responsabilità per le polizze individuali e la comunicazione

Novità nell'assetto organizzativo italiano di **Cgpa Europe**, la compagnia specializzata nei rischi di responsabilità civile dei professionisti dell'intermediazione assicurativa. Due nomine hanno riconfigurato i ruoli della rappresentanza generale per l'Italia guidata da **Lorenzo Sapigni**, che dal 2022 è anche European underwriting & claims director di Cgpa Europe.

Andrea Dalla Villa è stato nominato responsabile sinistri e polizze collettive, aggiungendo alla precedente responsabilità dell'area sinistri la guida dell'area tecnica dedicata alle polizze collettive, stipulate da Cgpa Europe con i gruppi agenti e le associazioni dei broker. Nelle previsioni, l'area sinistri sarà anche rafforzata con l'arrivo di una nuova risorsa.

Erika Gilioli avrà il ruolo di responsabile polizze individuali e comunicazione, integrando la precedente responsabilità della comunicazione con quella dell'underwriting delle polizze individuali.

"In questi anni – ha commentato Sapigni – Cgpa Europe è riuscita ad affermare una visione innovativa dell'assicurazione dei rischi di responsabilità civile professionale basata su formazione e prevenzione. Lo abbiamo fatto gradualmente dando alla nostra crescita solide basi, anche in termini di organizzazione. I rapporti di partnership costruiti con agenti e broker e l'esperienza acquisita dai nostri professionisti sono la base per continuare a essere un riferimento per gli intermediari".

B.M.

Insurance Daily
Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it
Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano
T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it
Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it
Supplemento al 5 aprile di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577